

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



“NON PIÙ SOLI” NELLA LOTTA CONTRO I TUMORI

di Rosanna Laino

I ritmi forsennati della vita quotidiana spesso costringono a guardare dritto, impedendo di fatto di vedere i particolari della realtà che ci circonda; capita però ad un certo punto di incontrare il segnale di stop, e quasi inconsapevolmente si è obbligati a guardarsi intorno e scoprire fenomeni che altrimenti avremmo ignorato. Il segnale di stop nella mia vita lo ha rappresentato la malattia del mio compagno; due anni fa infatti giungeva il terribile verdetto: cancro. Da quel momento in poi è iniziata una fase nuova, che ha mutato il destino di tutti e imposto nuovi ritmi a tutta la famiglia. Alla comprensibile prima fase di smarrimento e di dolore è seguita la fase del “fare” tutto il necessario: le analisi, i contatti con la struttura adeguata, la sala operatoria (otto ore e mezzo di intervento chirurgico..!!), la fase post-operatoria, la radioterapia, i controlli. E' stato in quei giorni di metà dicembre 2007 che ho incontrato per la prima volta delle figure il cui operato, seppure ne avessi sommariamente sentito parlare, mi era estraneo. Mentre in un grande ospedale di Milano mi accingeva a sistemare nell'angusto armadietto di una stanza con quattro letti la biancheria, è avvenuto il primo incontro. Una signora in età, in camice bianco con il distintivo della Lega Italiana per la Lotta ai tumori, con fare materno mi chiedeva di dove fossi e alla mia risposta “abitiamo in Calabria” seguiva la domanda successiva: “avete dove alloggiare?”. In pochi minuti mi veniva spiegato che i VOLONTARI erano lì tutti i giorni al servizio dei ricoverati e dei loro familiari per prestare l'aiuto che si fosse reso necessario. In un mese di degenza assieme al mio compagno abbiamo avuto modo di vederne molti all'opera di questi angeli discreti, che ti si affiancano per dare conforto e aiuto concreto quando se ne presenta la necessità. Nel nostro caso, grazie ad una efficientissima rete di familiari e amici, non avevamo esigenze particolari; loro, i volontari, sapevano che eravamo a posto e si dedicavano ai meno fortunati ma mai si sono scordati di passare un momentino per scambiare due chiacchiere o per portare un fumetto o una rivista che aiutasse a vincere l'inedia di quei giorni infinitamente lunghi.

Una volta usciti dall'ospedale, la voglia di tornare alla normalità spinge all'archiviazione del ricordo di quel triste periodo nei cassetti più nascosti della memoria; peccato che anche quelle persone sono finite, oggi dico ingiustamente, nel medesimo cassetto!

Questa estate, con due anni in più sulle spalle, ma con le medesime angosce del 2007, mi sono ritrovata a ripercorrere lo stesso cammino; solo il luogo geografico è differente, ma i corridoi degli ospedali, in fondo, si assomigliano tutti, che si tratti dell'Ospedale di Castrovillari o dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Quello cui non avevo avuto modo di pensare è che anche certe categorie di persone sono identiche e, mentre mi accingeva a ripercorrere quei corridoi, è avvenuto il secondo incontro con i VOLONTARI.

Stavolta l'associazione si chiama “Non più soli” nella lotta contro i tumori e il nome la dice tutta sulle azioni che vengono messe in campo. E' stata fondata nel 1996, da un gruppo di persone che hanno vissuto direttamente o attraverso familiari i disagi delle malattie neoplastiche, con lo scopo di aiutare chi si trova a vivere la stessa esperienza ad affrontare la malattia con serenità.

Cosa fanno:

- Assistono quotidianamente i malati oncologici dell'Unità di Oncologia Medica dell'Ospedale di Castrovillari;
- Su richiesta dell' Azienda Sanitaria dal gennaio 2007 prestano assistenza domiciliare ai pazienti oncologici terminali;
- Offrono servizio di prevenzione attraverso visite e screening gratuiti in campo dermatologico, ginecologico, ecc.;
- Organizzano ogni anno il corso di formazione al volontariato;
- Organizzano incontri, convegni, dibattiti e conferenze nelle scuole medie superiori poiché l'informazione è il primo step nel cammino della prevenzione;
- Offrono supporto psicologico ai malati ed ai loro familiari.
- Dal 03/03/2008 prestano il servizio di accoglienza e informazione (ACCOGLINFORMA) agli utenti, presso la hall dell'ospedale di Castrovillari dal lunedì al venerdì, in collaborazione con altre 4 associazioni.

Inoltre dal marzo 2007 l'associazione offre ospitalità alberghiera gratuita ai pazienti (e a un loro familiare) che devono fare terapia per 2-3 giorni consecutivi e che risiedono lontano (Acri, Lauria, Mendicino, ecc..) da Castrovillari.

Questi i cardini dell'operato dei volontari dell'associazione ma il loro campo d'azione è vario e articolato.

Quando si arriva al reparto di Oncologia Medica di Castrovillari, al primo impatto, nel mettere piedi nella sala di attesa, si viene assaliti da un senso di soffocamento tanta è la gente che vi sosta. In un primo momento si pensa che il proprio turno non arriverà mai.. che è inutile star lì a perdere tempo. Poi però, siccome non è che sei alle poste per pagare la bolletta e quindi se ti scocci puoi sempre tornare domani.. ti rassegni a prendere il tuo bel numerino e ad aspettare. Intanto non c'è altro da fare che guardarsi intorno e man mano che passano i minuti incominci a focalizzare meglio la situazione: la porta che si apre e chiude incessantemente, i malati che entrano per il prelievo del sangue, quelli che vengono chiamati dentro per iniziare la terapia.. In mezzo al caos ogni tanto compare uno di loro, gli angeli in camice bianco che sulla base di turni di un minimo di tre ore, ma osservandoli ci si rende conto che in effetti il tempo che ciascuno dedica allo scopo è molto di più, in collaborazione col personale infermieristico e medico, perseguono la loro missione, attraverso gesti svelti e discreti, col sorriso perennemente stampato sulle labbra.

Affrontare una terapia antitumorale è un cammino doloroso sia dal punto di vista fisico che psicologico che si affronta meglio se si ha la percezione della presenza di un aiuto concreto a portata di mano. Assieme agli altri familiari ed ai pazienti stessi, in quell'andirivieni di gente abbiamo imparato a riconoscere le voci di quei cari angeli che sussurrano ad ogni malato: "Vuol fare colazione? Cosa le porto?.. Ha bisogno di altro?". Anche le cose più banali vengono allora rivalutate alla luce del luogo e delle condizioni in cui hanno vita; il reparto di oncologia è un luogo dove ci si aspetta di trovare disperazione, dolore, al più fredda efficienza; perlomeno questo mi aspettavo all'inizio di questa nuova esperienza; ho trovato, sia in Lombardia che nella nostra Calabria, dei luoghi di cura dove si è persone non numeri.

L'azione sinergica di un'ottima equipe di medici e infermieri, coadiuvata dall'azione generosa dei volontari, fanno sì che un reparto sovraffollato, poiché il numero di utenti è molto più alto di quanto la struttura potrebbe sostenere, offra cure adeguate a tutti.

Non nego, all'inizio, di aver guardato con scetticismo tanto all'unità oncologica di Castrovillari quanto all'Associazione "Non più soli"; nelle lunghe ore di attesa che trascorro nel reparto sto imparando che non si deve giudicare a priori, che la buona sanità esiste anche nei nostri ospedali e che il volontariato oltre che nobile è estremamente utile. Questo pezzo, che non ha la pretesa di essere un articolo giornalistico non avendone io le competenze, è solo il racconto di un'esperienza che spero possa servire a richiamare l'attenzione dei lettori di Faronotizie sulle azioni messe in campo con dedizione e impegno dai volontari per dare sollievo all'altrui sofferenza.

"Non più soli" nella lotta contro i tumori non è un modo di dire!!

